

- tecnologia

* Automazione. Con Came la domotica gestisce la luce del sole.

- normative

* Bonus fiscale del 50% per la cablatura di impianti residenziali.

- sicurezza

* Telecamere. Da Urmet sicurezza garantita dall'high definition.

- curiosità

* Nuova sede per Solar Max, un esempio di efficienza energetica.
* Smart city. Nasce il sistema che certifica le città intelligenti.
* Accumulo energia: batterie per auto elettriche anche per uso casalingo.

- citofonia

* Videocitofonia. Da Elvox la novità che gestisce fino a 8 funzioni.

- cm info

* AUGURI!!!



Tecnologia

Automazione. Con Came la domotica gestisce la luce del sole.



Si chiama Vivaldi ed è il nuovo trasmettitore radio a muro studiato per facilitare automatizzare la movimentazione di tende, tapparelle e schermi oscuranti. Fa parte della linea di accessori Art, acronimo di Advanced Revolution Technology, e unisce un'avanzata tecnologia a un design ricercato.

A idearlo è Came, azienda esperta nel settore dell'automazione, della sicurezza attiva e del controllo degli accessi automatici.

Con Vivaldi oltre che gestire in maniera automatica i sistemi di protezione solare della casa, è possibile anche programmare la movimentazione. Il nuovo trasmettitore radio, infatti, integra in alcune versioni la funzione timer che consente di programmare la movimentazione temporizzata di una o più tapparelle nelle diverse fasce orarie e settimanali. Diventa così possibile sfruttare al meglio le condizioni di luce e di sole, così come assicurarsi l'apertura o la chiusura degli avvolgibili in determinati momenti della giornata.

Vivaldi può essere installato in qualsiasi contesto abitativo, sia grazie al suo aspetto estetico, la sua silhouette quadrata si adatta facilmente ad ogni ambiente, sia per la semplicità e rapidità con cui può essere applicato. Vivaldi, quindi, è ideale per abitazioni già esistenti e in casi di ristrutturazione:



www.cm-impianti.eu info@cm-impianti.eu
tel. 0141.702298 fax 0141.702902
Strada Alessandria, 36 - Nizza Monferrato (AT)
R.E.A. Asti n. 111487 - Cap. Soc. € 51.006,00 i.v.
C.F. / P. Iva / Num.Reg. Imp. Asti 01388250050



la trasmissione del comando via radio, senza cavi, consente di applicare il dispositivo senza dovere necessariamente effettuare opere murarie complicate o invasive. Inoltre il supporto a parete permette di fissare il radiotrasmittitore al muro con soli 18 mm di spessore.

È però possibile scegliere anche il modello Vivaldi Timer Wired 1 a 1 canale, via cavo, con il quale gestire il comando dell'automazione nel caso di applicazioni di motori con finecorsa meccanici.

Tutti i modelli Vivaldi, infine, operano sulla frequenza 433,92 MHz, in compatibilità con i protocolli Came TAM e possono sfruttare le potenzialità di un sistema con modelli da 1 a 15 canali. Infine, il codice segreto a 24 bit garantisce la codifica con più di 4 milioni di combinazioni.



Sicurezza

Telecamere. Da Urmet sicurezza garantita dall'high definition.



Il Gruppo Urmet - realtà italiana con presenza internazionale che progetta, sviluppa e commercializza prodotti e sistemi nei settori della comunicazione e sicurezza integrata,

della gestione e risparmio di energia e delle telecomunicazioni – lancia la nuova gamma di telecamere e videoregistratori ad alta definizione HD-SDI, che consente di coniugare l'affidabilità di un sistema tradizionale alla qualità e precisione dell'high definition.

In ambienti ad elevata intensità di visitatori, come nel caso di aeroporti, banche e aree commerciali, la qualità dell'immagine riveste, infatti, un ruolo fondamentale e decisivo per garantire un eccellente servizio di sicurezza.

I vantaggi, nell'impiego della tecnologia HD-SDI, studiata per rispondere efficacemente alla crescente domanda di protezione da parte dei cittadini e delle imprese, sono molteplici: l'immagine viene trasmessa senza compressione, senza perdita di dati, a pieno frame-rate e con tempi di latenza nulli durante la visualizzazione.

L'High Definition Serial Digital Interface rappresenta un'importante evoluzione, in quanto permette di trasmettere segnali video con standard Full HD su cavo coassiale con impedenza nominale 75Ω. È possibile, pertanto, aggiornare i sistemi precedentemente installati, con apparati di nuova generazione ad alta definizione, con costi di cablaggio notevolmente ridotti.

Nello specifico, la nuova linea di Telecamere digitali compatte e Minidome serie HD è caratterizzata da sensore 2.1 Megapixel 1/3" CMOS, con scansione progressiva in tempo reale da 25fps che garantisce una risoluzione Full HD (1080p).

La funzione Day&Night, con LED ad infrarossi, consente di ottenere immagini professionali in ogni condizione di ripresa, con una portata fino a 45 m e un angolo di copertura di 60°. Inoltre, prestazioni superiori sono garantite dallo zoom digitale e dalla presenza delle funzioni di Motion detector per il rivelamento automatico del movimento e di Privacy zone, per il mascheramento di aree definite. Il grado di protezione IP66 le rende adatte anche per installazioni all'esterno.

La registrazione è affidata a unità Digital Video Recorder H.264, con una risoluzione in tempo reale a 1080p, capaci di registrare in modalità Full-HD su tutti i canali. La versione ibrida 1093/505 da 8 ingressi video (4 canali per telecamere con risoluzione standard e 4 canali con risoluzione Full HD) di Urmet, permette di raggiungere elevati standard qualitativi a costi competitivi.

L'accesso da remoto, attraverso web browser, Smart phone e CMS, consente di eseguire la gestione delle immagini tramite interfacce semplici e intuitive. Il dual streaming permette, infine, una gestione ottimale della compressione dei flussi video per la trasmissione degli stessi attraverso il Network.

Pietro Dentis, project manager Tvcc di Urmet, dichiara: "La nuova gamma di telecamere e videoregistratori HD-SDI completa e innova il catalogo videosorveglianza Urmet. L'impegno costante dell'azienda verso il progresso tecnologico



è mirato a soddisfare le crescenti richieste di protezione e affidabilità, in un mercato sempre più ampio ed esigente".



Citofonia

Videocitofonia. Da Elvox la novità che gestisce fino a 8 funzioni.



TAB è il nuovo videocitofono Elvox (Vimar group): sottile, compatto, moderno.

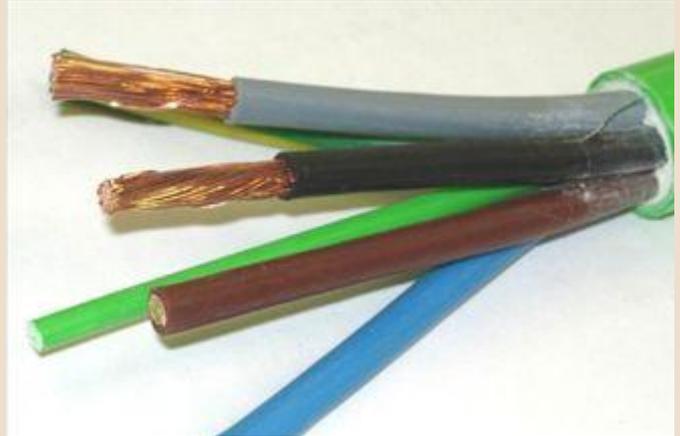
Caratterizzato da un spessore ridotto, il nuovo videocitofono sfoggia linee essenziali ed eleganti che mettono in risalto il profilo flat. Rigoroso e minimale, TAB offre un design unico nel suo genere sottolineato dal particolare “glass effect” che dà luogo a giochi di trasparenze.

Disponibile sia nella versione bianca sia nera, per adattarsi alle più esigenti tendenze di interior design, TAB è dotato di un display a colori e di un’innovativa tastiera con tecnologia capacitiva che consente di attivare i vari comandi solamente sfiorando i tasti soft action con retroilluminazione a led. Un segnale acustico e luminoso avvisa dell’avvenuta attivazione.

Oltre alle quattro funzioni standard – autoaccensione, apertura serratura, accensione luce scale ed esclusione suoneria – è possibile gestirne altre quattro ausiliarie quali, per esempio, chiamate intercomunicanti, apertura di altri varchi, accensione di altre luci o attivazione di automazioni di controllo accessi. Ben otto diverse possibilità per gestire in modo semplice e intuitivo gli accessi all’abitazione.

Il videocitofono TAB - grazie a un particolare dispositivo - dialoga con gli apparecchi acustici ed è disponibile anche nella versione citofono.

Bonus fiscale del 50% per la cablatura di impianti residenziali.



Il Decreto sviluppo ha portato il bonus fiscale per le ristrutturazioni edilizie, che prevede una detrazione IRPEF delle spese sostenute per interventi di ristrutturazione delle abitazioni e delle parti comuni negli edifici residenziali, dal 36% al 50%, per il periodo compreso tra il 26 giugno 2012 e il 30 giugno 2013, raddoppiando l’ammontare complessivo delle spese detraibili per unità immobiliare, che da 48 mila passa a 96 mila euro.

Tra gli interventi agevolabili rientreranno anche quelli di sostituzione dell’impianto elettrico o di integrazione per messa a norma.

In particolare, spiegano ad Anie/Aice – (Associazione italiana industrie cavi e conduttori elettrici) sarà possibile richiedere la detrazione per interventi di cablatura degli edifici, effettuati sulle singole unità abitative, a condizione che interconnettano tutte le unità immobiliari residenziali. La cablatura può riguardare sia la parte di alimentazione con cavi per energia di bassa tensione sia la parte di trasmissione dati.

Diventerà così vantaggioso sostituire sia i cosiddetti “montanti”, i cavi che portano alimentazione dal punto di consegna dell’ente di distribuzione dell’energia alle singole unità abitative, sia quelli finora utilizzati per la trasmissione di segnali, installando al loro posto cavi di nuova generazione e con caratteristiche prestazionali più elevate.

Oltre alle spese necessarie per l’esecuzione dei lavori, è possibile detrarre anche quelle per la progettazione e le altre prestazioni professionali connesse, per l’acquisto dei materiali, il compenso corrisposto per la relazione di conformità dei lavori alle leggi vigenti e l’imposta sul valore aggiunto.

Per poter fruire della detrazione il contribuente dovrà effettuare i pagamenti con bonifico bancario o postale in cui risultino causale del versamento, codice fiscale del soggetto che paga, codice fiscale



Normative

o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento. Inoltre, occorrerà autocertificare l'inizio dei lavori e conservare la documentazione relativa all'intervento.



Curiosità

Nuova sede per SolarMax, un esempio di efficienza energetica.



Costruito per fare spazio alle esigenze dell'azienda, il nuovo quartier generale di

SolarMax a Biel, in Svizzera, è un esempio di come si possano coniugare le necessità gestionali di un'impresa all'attenzione per il costruire intelligente.

L'innovativa sede riunisce ora sotto lo stesso tetto le attività di sviluppo, produzione, stoccaggio, logistica e gli uffici, oltre a disporre di uno spazio sufficiente per ospitare fino a 500 dipendenti.

Compatibilità con l'ambiente ed efficienza energetica svolgono un ruolo fondamentale nel nuovo edificio di SolarMax. L'azienda è certificata in conformità alla norma per la gestione ambientale ISO 14001:2004 e la produzione è totalmente "carbon neutral".

Un impianto che utilizza cippato di legna fornisce il riscaldamento, mentre gli impianti per il raffreddamento sono stati ridotti il più possibile, per esempio si è optato per una soluzione che permetta di raffreddare i sistemi di collaudo degli inverter, che generano una grande quantità di calore, con l'aria dell'ambiente esterno. Inoltre, il calore in eccesso generato nei reparti di produzione viene utilizzato per riscaldare l'ambiente durante i mesi invernali.

Il consumo di energia elettrica all'interno dell'edificio è interamente soddisfatto da fonti rinnovabili. In particolare, l'impianto fotovoltaico installato sul tetto, grazie a una potenza di 220 kW, fornisce 200 mila kWh di energia verde ogni anno,

l'equivalente del fabbisogno medio di energia elettrica di oltre 50 famiglie. Nel caso di produzione superiore ai consumi, l'energia in eccesso è immessa nella rete di Energie Service Biel/Bienne (ESB), a titolo gratuito e a disposizione della comunità.

Infine, SolarMax intende impegnarsi nella sostenibilità non solo per quanto riguarda la generazione di energia. Il nuovo edificio, infatti, è prevalentemente costruito in legno. Sono stati impiegati 3.370 m³ di legname non trattato proveniente dalle Alpi e dalle Prealpi svizzere, austriache e tedesche, che permetteranno un risparmio di 2.440 tonnellate di CO₂ per l'intero ciclo di vita dell'edificio. Inoltre, l'edificio risponde allo standard svizzero MINERGIE.

“Il nuovo edificio è un'altra pietra miliare nella storia della nostra azienda, che sta contribuendo in maniera significativa al futuro del fotovoltaico, facendo della Svizzera un polo per il business del settore” ha dichiarato Christoph von Bergen, CEO di Sputnik Engineering. “Da questa sede continueremo a servire i mercati globali con prodotti di elevata qualità e un eccezionale livello di servizio”.

Smart city. Nasce il sistema che certifica le città intelligenti.

City Protocol sarà il primo sistema di certificazione per le smart city. È stato raggiunto l'accordo per il suo lancio ufficiale e per creare la City Protocol Society (CPS), l'organizzazione che lo gestirà e che, secondo il programma, sarà pienamente operativa a partire da aprile 2013. A sottoscrivere l'accordo, la municipalità di Barcellona, GDF SUEZ e Cisco, insieme ad oltre trenta città, enti, università di tutto il mondo.

City Protocol è una rete globale di città del mondo che, in partnership con l'industria, le agenzie di ricerca e altri enti, sta sviluppando approcci e soluzioni comuni per aiutare le città a costruire un futuro sostenibile. Utilizzando l'esperienza accumulata in progetti reali di trasformazione delle città, questa comunità rappresenterà una guida sicura, così che le città non debbano affrontare da sole questo percorso.

L'annuncio è stato dato a Barcellona nel contesto della seconda edizione di Smart City Expo World Congress, che si è tenuto a novembre, ed è il risultato del meeting internazionale Building Better Cities Together di luglio 2012, e del lavoro che ne è seguito per definire la metodologia per creare un modello di innovazione urbana basato sulla definizione di standard, sull'integrazione delle

diverse piattaforme e sullo sviluppo di tecnologie e soluzioni.

Non solo, l'iniziativa è parte integrante anche della collaborazione iniziata a marzo tra la municipalità di Barcellona e Cisco – una delle maggiori società del settore della fornitura di soluzioni di rete. In programma vi sono diversi progetti strategici, quali l'applicazione della piattaforma Smart+Connected Communities di Cisco e la creazione di un framework che definisca gli aspetti del City Protocol legati all'ICT, che saranno poi integrati nel modello complessivo.

“Il ciclo dell'innovazione può completarsi solo basandosi su una collaborazione cross-settoriale solida e improntata alla fiducia. Soltanto mettendo a fattor comune risorse e potenzialità di tutti gli stakeholder chiave le città potranno vincere le sfide che si presentano quotidianamente” ha commentato Stéphane Quere, urban development per GDF SUEZ, Corporate Commercial & Marketing Department.

Accumulo energia: batterie per auto elettriche anche per uso casalingo.

Pronto per essere testato sulla rete elettrica l'esperimento condotto da GM e ABB che ha portato a produrre un prototipo di unità di immagazzinamento di energia utilizzando batterie Chevrolet Volt per auto elettriche.

Il progetto di immagazzinamento di General Motors e ABB è stato illustrato mostrando la fase successiva del riutilizzo delle batterie ovvero il riassetto di cinque batterie di una Chevrolet Volt in un'unità modulare in grado di fornire due ore di energia elettrica necessaria per tre-cinque case medie americane.

L'unità prototipo ha erogato 25 kW di potenza e 50 kWh di energia per alimentare tutte le luci di supporto e le apparecchiature audio visive in una struttura “off-grid” usata ad hoc durante la dimostrazione.

«Lo sviluppo delle batterie GM copre tutto l'intero ciclo di vita delle stesse, compreso il secondo utilizzo. In molti casi quando una batteria per veicoli elettrici ha concluso il suo ciclo di vita solo il 30% o poco meno della sua capacità è stata usata. Rimane quindi un'importante carica residua che può essere utilizzata in altre applicazioni come quella di energizzare una struttura prima che la batteria venga riciclata», ha dichiarato Pablo Valencia, senior manager di GM per la gestione dell'intero ciclo di utilizzo delle batterie.

Già l'anno scorso GM e ABB avevano dimostrato come la batteria di una Chevrolet Volt poteva essere

usata per raccogliere energia e immetterla nuovamente in rete distribuendo in questo modo energia supplementare a uso domestico e industriale.

Durante la dimostrazione il sistema di stoccaggio di energia è stato eseguito in “alimentazione remota di back-up” dove il 100% dell'energia per la funzione proveniva da batterie Volt a mezzo di un sistema inverter ABB per l'immagazzinamento di energia. Una simile applicazione in futuro potrebbe essere usata per energizzare un gruppo di case o piccoli edifici commerciali durante un black-out, per rendere possibile lo stoccaggio di energia durante periodi di basso utilizzo per impiegarla in periodi di picco della domanda o per aiutare a risolvere i gap nell'utilizzo del solare, l'eolico o di ogni altra energia derivante da fonti rinnovabili.

Queste funzioni, assieme alla regolazione di frequenza sui sistemi di distribuzione elettrica, in futuro potrebbero essere utilizzate dalle utility per ridurre i costi agli utenti e migliorare la qualità della fornitura. Queste applicazioni sono chiamate di immagazzinamento di energia a uso di comunità per distinguerle dai progetti di immagazzinamento di energia destinati a sottostazioni.

«Il sistema ABB-GM Volt battery costituisce il primo esempio al mondo di riutilizzo di batterie per veicoli elettrici come energia di riserva ad uso domestico e commerciale. Lo installeremo presto in rete una volta completata la valutazione tecnica. Ciò ci permetterà di capire quali siano le applicazioni smart grid possibili, come energia di riserva, riduzione dei costi di energia, rafforzamento del sistema di distribuzione delle utility e stoccaggio del surplus derivante da energie rinnovabili», ha dichiarato Allen Burchett, senior vice president del Business Development in Nord America di ABB.

